

Presentazione del volume

Paolo Morando

'80 L'inizio della barbarie

Laterza, Roma-Bari 2016³ (pagg.242)

Presentazione tratta da <http://www.laterza.it/>

Troppo vicini per essere già storia. Sarà per questo che l'eredità italiana degli amati/odiati anni Ottanta stenta a trovare narratori. Paolo Morando ripercorre attraverso un racconto-reportage il decennio più ambiguo: vitale e al contempo feroce.

Italians do it better: sono le parole d'ordine lanciate da una maglietta indossata da Madonna, mentre Paolo Rossi diventa il simbolo di un'Italia che vuole lasciarsi per sempre alle spalle stragi e terrorismo. Sono gli Ottanta: gli anni dell'edonismo, dell'arricchimento, quando eravamo un Paese invidiato da mezzo mondo. Gli adolescenti di allora ricordano quegli anni con nostalgia: Nikka Costa, Maradona, Goldrake, gli Europe di *The Final Countdown*, il tormentone *Gioca Jouer*, il Cacao Meravigliato di Arbore, *Il tempo delle mele*, il Ciao della Piaggio, il succo di frutta Billy, il piccoletto de *Il mio amico Arnold*, i Puffi, il Tom Cruise di *Top Gun*...

Eppure, a guardar meglio, è il decennio delle mode effimere e classiste, dell'imbarbarimento della politica e della convivenza civile. Di baby pensioni. E debito pubblico al galoppo. Nella Milano da bere ci si spranga per rubarsi Timberland e Moncler, divise d'obbligo dei giovani paninari che alle ideologie preferiscono 'cuccare'. Mentre si applicano al gioco in Borsa e all'evasione fiscale, gli italiani si confrontano con l'arrivo dei primi 'vu' cumprà'. E dagli scontri in piazza tra fascisti e comunisti si passa a quello Nord-Sud, con l'alba delle Leghe e uno slogan che ancora oggi risuona negli stadi: Forza Etna!

Paolo Morando, giornalista, vive e lavora a Trento dove è vicecaporedattore del "Trentino", quotidiano del Gruppo Espresso. Ha contribuito al volume collettaneo *Uscire dalla Seconda Repubblica. Una scuola democratica per superare il trentennio di crisi della politica* (a cura di Mario Castagna, Carocci 2010). Già docente di giornalismo all'Università di Verona, ha scritto per il trimestrale del Mulino «Problemi dell'informazione» e per la rivista specializzata «Link - Idee per la televisione» di Rti-Mediaset.

